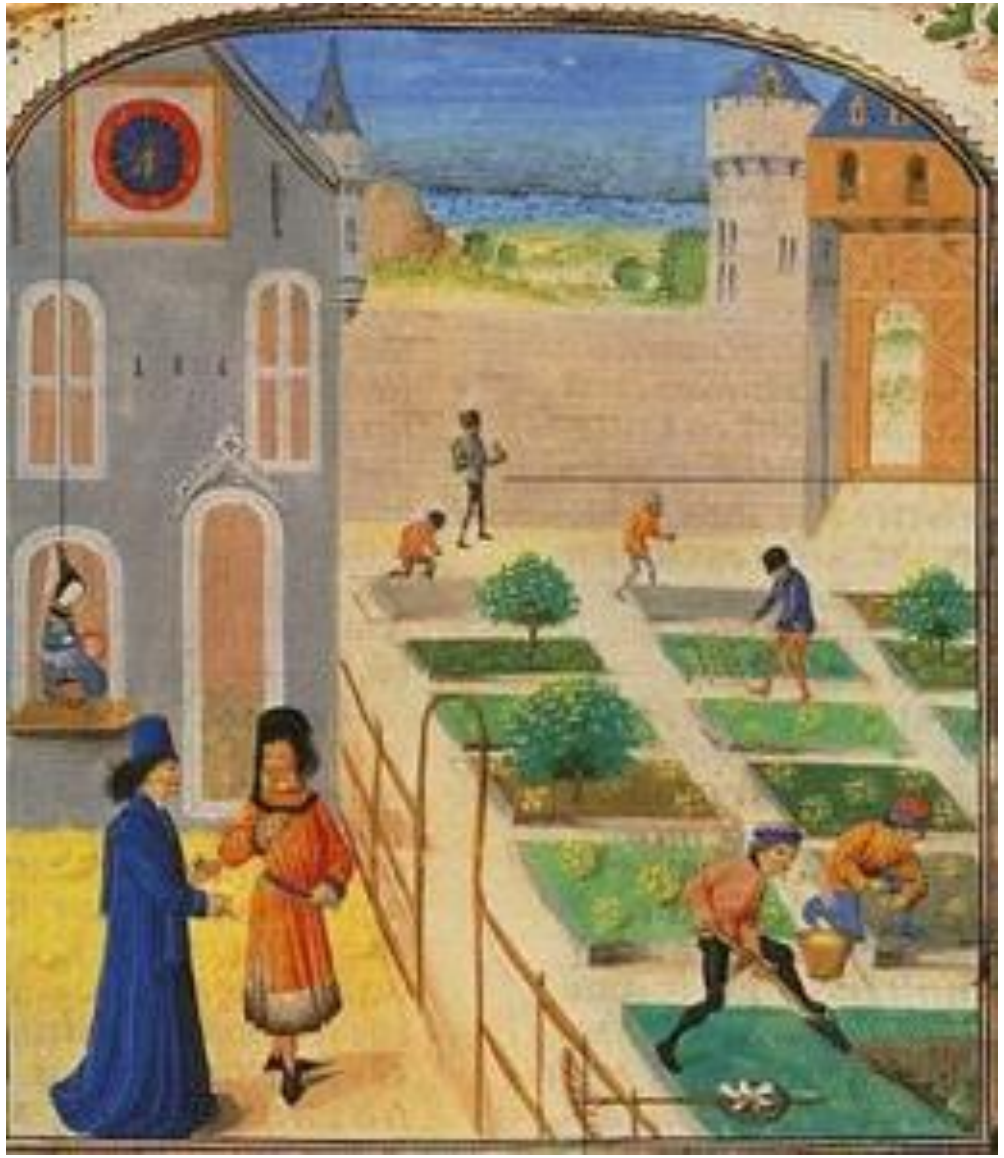
GIARDINI MEDIEVALI

Giardino nel Parco del Valentino e Giardino della Rocca di Angera

Bocchino, Carbone, Carnevale, Occhi

Classe: 3B



Introduzione ai giardini medievali:

- Il giardino medievale veniva chiamato anche Hortus Conclusus (giardino recintato) per il fatto che era contenuto all'interno di 4 mura.
- Il giardino stesso era diviso in 4 parti ovvero l'orto, l'orto semplice contenente vasi a loro volta contenenti erbe aromatiche, il frutteto e infine il *Verziere* (giardino delle delizie) dove venivano ambientate le storie cavalleresche. Questo schema risale già alle ville romane e nella regola benedettina nella quale c'erano *horti*, *pomaria*, *viridaria* e *herbaria*.
- Il periodo di massima diffusione fu tra il XII sec. e la metà del XV sec. dato che vennero sostituiti dal giardino all'italiana. Venivano spesso abbelliti con statue, panchine e fontane che venivano messe al centro e che erano simbolo di *Cristo*

AQUILEGIA

- Esistono aquilegie in tutto l'emisfero nord. In Europa, le specie più diffuse in natura sono Aquilegia vulgaris, e l'aquilegia alpina; sono perenni e il fogliame germoglia all'inizio della primavera, mentre i fiori spuntano di solito verso aprile e maggio.
- Perdono completamente tutto il fiore nei mesi freddi; il fogliame è di grandi dimensioni e costituisce un cespo tondeggiante con foglie divise di colore verde-grigio. I fiori sono riuniti su sottili fusti eretti, ramificati e hanno uno sperone posteriore. Dopo che le piante hanno prodotto i semi, tendono a smettere di fiorire.
- Preferiscono ricevere almeno alcune ore di luce solare diretta, soprattutto nelle ore più fresche della giornata, riescono a resistere a brevi periodi di siccità, terreno fresco e umido.

Borgo medievale

- Il Borgo medievale con Rocca costituisce una sapiente ricostruzione progettata da un gruppo di intellettuali e artisti per l'occasione dell'Esposizione Generale Italiana di Torino del 1884. Nel 1882 si decise di concentrare i propri sforzi nella progettazione di un borgo quattrocentesco che presentasse filologicamente i caratteri architettonici degli edifici medievali sparsi sul territorio piemontese e valdostano.
- L'idea fu del pittore, architetto e studioso portoghese Alfredo d'Andrade (1839-1915), che riunì intorno a sé un gruppo di ingegneri, pittori e studiosi per dare vita al suo progetto.

ITINERARI-MAGGIO.pdf

La struttura del borgo

- Il Borgo si erge su un'area di 8.500 metri quadrati, la cui forma quadrata è però irregolare in quanto il lato che si affaccia sul fiume Po è più lungo rispetto agli altri. ***FUNZIONE EDUCATIVA***
- Vi si accede attraverso una torre-porta con ponte levatoio, è circondato da palizzate mura e fortificazioni ed è sovrastato da una Rocca, inoltre è attraversato per intero da un'unica via detta "Via Maestra" sulla quale si trovano case, chiese, piazze, fontane e decorazioni dell'epoca. All'ingresso del Borgo si trova la piazzetta col forno, in cui è situata una fontana realizzata sul modello tipico della Valle di Susa, nel cortile di Avigliana invece si trova L'unico elemento che realmente appartiene al XV secolo è invece il pozzo, mentre nel 1928, nella piazza più grande fu collocata una fontana sulla quale si erge un albero di melograno in ferro battuto.

La Rocca

- La Rocca è una copia di diversi castelli piemontesi e valdostani, è costituita da quattro piani. Il piano interrato ospita le prigioni, il piano terra invece ospita l'ingresso, l'atrio, il cortile, il camerone dei soldati, le cucine (dei servi e dei nobili) e la sala da pranzo, mentre il primo piano ospita la camera del guardiano che controllava l'accesso alla rocca, l'antisala baronale, la sala baronale, la camera da letto ispirata alla camera del re di Francia del castello di Issogne, l'oratorio, la camera della Damigella, e la cappella.
- All'interno della Rocca, l'attrezzatura e gli arredi furono riprodotti minuziosamente a fingere la presenza di una famiglia che l'abitasse. Da questo si può notare che la Rocca, a differenza del borgo che aveva funzione illustrativa aveva una funzione più espositiva.

Giardino medievale di Torino:

- Il borgo situato nel Parco del Valentino risale al 1884, commissionato dal Comitato dell'Esposizione Torinese per l'Esposizione Universale.
- Il giardino nasce dopo, verso il 2000, nell'area retrostante le case, abitate ancora ora, e il castello. Il giardino è diviso in tre parti: orto, giardino dei semplici e delle delizie. Le piante si trovano in aiuole come nel Medioevo: solo le piante aromatiche venivano coltivate in vaso.

GIARDINO DELLE DELIZIE

- Quattro aiuole quadrate con recinzioni di castagno in un prato, al centro una fontana esagonale in pietra.
- Le aiuole sono divise da un sentiero lastricato con tozzetti di legno di castagno in terra di sabbia e polvere di cava (legante). Nelle aiuole trovano posto primule, gigli, iris, allium, margherite, gladioli, aquilegie e ginestre
- Il prato su cui poggia la fontana è arricchito da violette, sul pergolato si trovano delle rose e della vite che fanno ombra al passaggio sottostante.
- Agli angoli troviamo due sedili in vimini circolari su due livelli e al centro dei due un palchetto per musici e danzatori in mattoni con sedili ricoperto da un tappeto erboso.
- Un piccolo cancello con arco a sesto acuto abbellito di rose separa il giardino delle delizie da quello dei semplici.

GIARDINO DEI SEMPLICI

- Quattro aiuole a forma di L e una al centro ospitano erbe aromatiche e medicinali come in origine rosmarino, salvia, timo, lavanda, rafano e molte altre e piante tessili come il lino e le tintorie come robbia, per i colori del rosso, e il guado, per gli azzurri.
- L'aiuola centrale ospita un cespuglio di melograno, simbolo di vita, prosperità e abbondanza.
- Dal giardino dei semplici si passa all'orto botanico tramite una scaletta in pietra.

Helichrysum italicum

O falso curry:

Questo arbusto cresce bene in terreni poveri e sabbiosi mentre non ama affatto i terreni calcarei. Si propaga in autunno per talea. Dopo qualche tempo il ramo emette radici e dà vita ad una nuova pianta. Vuole sole, terreno ben drenato e acqua per riprendere la vegetazione. L'elicriso è una pianta arbustiva perenne, in Italia è molto diffusa soprattutto nelle regioni del centro-sud e nelle isole. Ha una modesta radice a fuso da cui si dipartono sottili fusti ramosi. Le sue foglie, oblunghe e spesse, di colore verde-grigio con riflessi argentati, sono ricoperte di una sottile peluria che lo fare resistere bene alla siccità estiva. In primavera l'elicriso si riempie di deliziosi fiori gialli profumati raggruppati in corimbi. Sia le foglie che i fiori emanano un profumo aromatico che ricorda quelli della liquirizia e del curry.

ORTO

- Sette aiuole rettangolari leggermente rialzate con assi di legno in fila e due aiuole lunghe laterali di cui una rialzata in parte con cordoli di salice intrecciato e in parte con tronchi di castagno.
- Si possono trovare legumi, come lupini, ceci, fagioli e lenticchie, ortaggi da radice, come rape, carote e barbabietole, e piante da foglia, come costine, rucola e spinaci. Il resto arriverà poi dalle Americhe (pomodori, peperoni e zucche)
- L'orto ospita un capanno in rami di salice e paglia, dove vengono riposti gli strumenti da lavoro, erbe essiccate e sementi, e due pollai di salice intrecciato, uno a terra e uno rialzato con scaletta (galli e galline molto più attivi un tempo).

GIARDINO MEDIEVALE DELLA ROCCA DI ANGERA

La Rocca di Angera è un’antica fortezza costruita nell’epoca dei Longobardi situata al fianco del Lago Maggiore nella provincia di Varese. Il giardino medievale però non è dell’epoca di fondazione della rocca bensì è stato introdotto come ultima novità della fortezza nel 2008. Il giardino è stato realizzato dopo un attento studio su documenti dell’epoca che hanno portato al ripristino dei giardini medievali; nei pressi dell’antica chiesa della Rocca, sono già state messe a dimora diverse specie, quali piante mediche e ornamentali coltivate secondo precise regole, collegate con delle vie di san pietrini, al fine di ricreare l’idea di un “perduto paradiso”.

E’ stato commissionato dal principe Vitaliano Borromeo

Orto e Boschetto

- Nell'orto crescono molte erbe aromatiche classiche usate in cucina e per i profumi
- Nel boschetto dove crescono noccioli, lauri, cipressi e lecci vi sfocia un piccolo ruscello dove fioriscono iris e menta. Più in là, un tasso topiato a tre dischi sovrapposti troneggia sotto la cupola di castagno della pergola, sulla quale arrampicano antiche varietà di vite da uva che, con il tempo, regaleranno un po' di ombra nei mesi più assolati. Prati fioriti non mietuti offrono l'immagine di selvaticità che si vuole trasmettere.

Rosa gallica officinale

- La rosa gallica officinale (Rosa gallica) è un arbusto vistoso con portamento eretto e cespuglio a foglie grosse, di color verde-grigio scure. Ha dei fiori cremisi chiaro, semidoppi, molto grandi e fortemente profumati. Tollera bene i suoli poveri ed è adatta a formare siepi e per la coltivazione in vaso. Fiorisce in giugno e i suoi frutti assumono un valore ornamentale. Chiamata anche "rosa del farmacista", per via del suo impiego nei medicinali e nei profumi in età medievale, ha fiori che conservano infatti molto bene il loro profumo. E' tra le rose più antiche, già conosciuta ai tempi degli antichi Romani e Greci. E' situata nel giardino dei semplici che, è una zona dedicata al godimento estetico.

La rocca di Angera

- La Rocca di Angera, circondata da questo giardino, presenta ritratti dei personaggi storici della dinastia Borromeo accompagnati ad affreschi risalenti al XIII – XIV secolo che coronano lo stile della fortezza.
- La Sala di Giustizia ospita il ciclo di affreschi realizzato nel secolo XIII da un anonimo pittore denominato “Maestro di Angera”. La rappresentazione narra vicende legate alla vita dell'arcivescovo Ottone Visconti e, in particolare, illustra la sua vittoria sui Torriani nella battaglia di Desio nel 1277.